

IN ARRIVO LA MOSTRA PERSONALE DELLO SCULTORE MASSIMILIANO PELLETTI "LOOKING FORWARD TO THE PAST"

Redazione

12 Gennaio 2020



Manca poco al 8 Febbraio 2020, quando il **MARCA – Museo delle Arti di Catanzaro** – sotto la direzione di **Rocco Guglielmo** – inizia a ospitare lo scultore **Massimiliano Pelletti** in occasione di *Looking Forward to the Past*, personale dell'artista a cura di **Alessandro Romanini** dal **fino al 30 aprile 2020**.

Il progetto si avvale della collaborazione della *Fondazione Rocco Guglielmo*, dell'*Amministrazione Provinciale di Catanzaro* ed è realizzata grazie alla collaborazione con la *Galleria Barbara Paci* di Pietrasanta.

La mostra rappresenta una tappa importante nella ricerca di **Massimiliano Pelletti** e offre al pubblico la possibilità di seguire un percorso scandito da circa trenta opere nella sua produzione più recente e vedere in anteprima la serie di sculture concepita appositamente per gli spazi del Museo delle Arti di Catanzaro. *Il classico, come il mito, sono concetti insiti in ogni civiltà a ogni latitudine*: nessuna civiltà né singolo artista può pensare se stesso se non in relazione con un'altra società e un'altra forma d'arte che servano da termine di comparazione.

Questo spirito ha portato Pelletti, nel corso degli ultimi anni, a indagare la produzione plastica delle civiltà extraeuropee e a focalizzare l'attenzione sulla scultura del continente africano e a interrogarsi sulla sua storia e sulla natura delle sue arti, consapevole dell'esistenza di un concetto di classicità anche in questi luoghi, spesso sviluppatasi in parallelo, o addirittura, prima della nostra.

Nel lavoro di Massimiliano Pelletti, la classicità assume una dimensione molto ampia anche grazie al

rapporto con i **materiali protagonisti** delle sue opere. Raramente troviamo il marmo nella sua dimensione più pura, sempre più spesso sostituito da altri elementi naturali, nella maggior parte dei casi **inesplorati** dal mondo della scultura.

Questa trasversalità è una risposta alle istanze della contemporaneità, in cui tutto è circolare e sintomatico di un fermento culturale di respiro globale, dove è evidente che il passato è un punto di riferimento, un altrove con il quale tenere sempre un contatto diretto, profondo e necessario.